



Nota di aggiornamento del DEF 2023

Recap dei principali dati finanziari e analisi dello scenario programmatico

Settembre 2023

Sommario

LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA IN ITALIA	3
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA – DEF	3
NADEF E CICLO DI BILANCIO	5
I CONTENUTI DELLA NADEF	7
PRINCIPALI PROFILI DI POLITICA-ECONOMICA	7
QUADRO ECONOMICO	8
FOCUS: L’IMPATTO SUL DEBITO DEL SUPERBONUS	9
ATTUAZIONE DEL PNRR E RIFORME	9
SCENARI DI RISCHIO.....	10
SCENARIO PROGRAMMATICO	11
IL CONTESTO EUROPEO	11
SCENARIO ECONOMICO.....	11
PRINCIPALI INTERVENTI DEL 2023.....	13
ALCUNE LINEE PROGRAMMATICHE DEL GOVERNO	13
APPENDICE.....	16
COLLEGATI ALLA MANOVRA FINANZIARIA	16
LA VALIDAZIONE DELL’UPB	17

La programmazione economico-finanziaria in Italia

La stesura di una manovra finanziaria è un procedimento complesso, che richiede numerosi passaggi iniziali e intermedi prima di poter giungere all'atto normativo finale, la Legge di Bilancio, ovvero la manovra finanziaria che dev'essere approvata entro fine anno per autorizzare l'impiego di risorse pubbliche per l'anno seguente.

Inoltre, anche al fine di garantire un più ampio coordinamento delle politiche economiche dei Paesi membri, nell'Unione europea si prevede un fitto dialogo tra Stati membri e le istituzioni di Bruxelles, volto a coordinare e ottimizzare l'operato dei singoli Stati.

Documento di economia e finanza – DEF

Il primo documento programmatico a venire adottato è il **DEF** (Documento di economia e finanza). Esso rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in Italia. Proposto dal Governo e approvato dal Parlamento, indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine (*medium term budgetary framework*).

In base alle norme vigenti ([Legge di Contabilità](#), art. 10), il **DEF** si compone di **tre sezioni**:

- il **Programma di stabilità (PS)**, richiesto a fini di controllo da parte dell'Unione europea nell'ambito delle attività di [sorveglianza e coordinamento delle politiche economiche](#), ove si descrive il quadro macroeconomico dello stato, gli **obiettivi programmatici** di finanza pubblica per gli anni successivi e le strategie di bilancio per raggiungerli, tenendo in considerazione la sostenibilità nel lungo periodo;
- le analisi e le **previsioni tendenziali di finanza pubblica**, in cui sono riportati i risultati e le previsioni dei principali settori di spesa, del conto di cassa del settore pubblico e del bilancio statale, oltre alla programmazione delle risorse destinate alla **coesione territoriale**;
- il **Programma nazionale di riforma (PNR)**, anch'esso da presentare agli organismi di competenza dell'Unione europea, che contiene l'aggiornamento delle strategie di riforma in relazione al periodo storico-economico in corso.

Il **DEF** deve quindi essere presentato alle Camere **entro il 10 aprile** di ogni anno e ogni ramo del **Parlamento** deve approvare il documento tramite una **risoluzione**, recante impegni in materia di politica economica. L'iter parlamentare del DEF si conclude entro il **30 aprile** e si procede all'invio al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione Europea del **Programma di stabilità** e il **Programma nazionale di riforma**.

Nella pagina seguente si riporta lo schema tipo del dialogo tra Italia e Unione europea ai fini della programmazione economico-finanziaria.



Nadef e ciclo di bilancio

All'inizio dell'estate le istituzioni europee competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri esprimono le loro **raccomandazioni** sulla documentazione ricevuta e sulla base di queste ultime, nonché di eventuali variazioni economiche e finanziarie rilevate, entro il **27 settembre**, il Governo presenta una Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (**NADEF**).

Su tale aggiornamento il Parlamento, come avvenuto ad aprile, si esprime con proprie risoluzioni, recanti spesso impegni che possono far emergere i contorni dei principali interventi che la maggioranza parlamentare intende introdurre in manovra.

In linea con tali risoluzioni, difatti, il Governo elabora il **Documento Pubblico di Bilancio (DPB)**, istituito dal [regolamento UE n. 473/2013](#), che invia alla Commissione e all'Eurogruppo entro il **15 ottobre**. Il documento **contiene** l'obiettivo di **saldo di bilancio** e le **proiezioni** delle **entrate** e delle **spese** per l'anno successivo. Al DPB viene allegato, inoltre, un documento contenente la metodologia, i modelli economici e le ipotesi, e ogni altro parametro pertinente alla base delle previsioni di bilancio e l'impatto stimato delle misure aggregate di bilancio sulla crescita economica.

Entro il **20 ottobre** il Governo presenta al Parlamento il **DDL Bilancio**, contenente la manovra triennale di finanza pubblica, un atto con forma di legge, predisposto su **base annuale e pluriennale**, mediante il quale il Parlamento autorizza il Governo a "spostare" risorse per la **posa in opera delle linee di politica economica**.

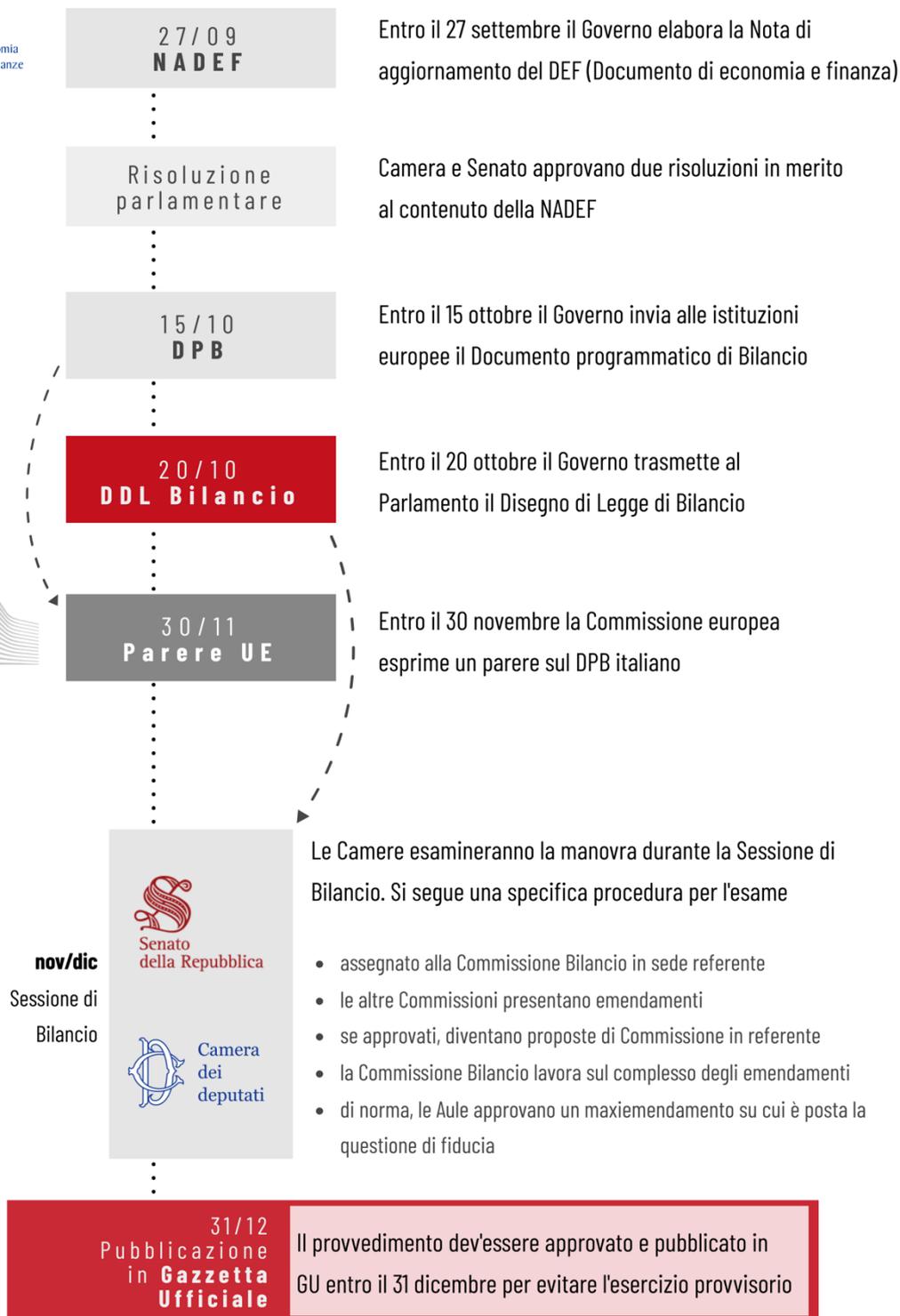
La legge di bilancio si compone di **due sezioni**:

- la **Sezione I** è dedicata alle **innovazioni legislative** e reca il **quadro di riferimento finanziario**
- la **Sezione II** espone le **unità di voto parlamentare** e riporta le variazioni di bilancio non determinate da innovazioni normative (es. rifinanziamenti, definanziamenti, riprogrammazioni, ecc.).

In relazione all'**esame parlamentare**, ai fini dell'approvazione finale la manovra dev'essere approvata nel medesimo testo da parte di entrambe le Camere, le quali, nelle more della **sessione di bilancio**, possono apportare modificazioni rispetto al testo proposto dal Governo secondo una procedura speciale e con specifiche limitazioni dal punto di vista dell'esame emendativo, rispetto alla procedura ordinaria.

Durante tale esame, entro fine novembre, interviene il **parere delle Istituzioni europee sul DPB**, che può incidere anche profondamente (es. **Governo Conte I**) sugli **obiettivi di finanza pubblica** previsti dal Governo, e quindi in ultima analisi sulla **composizione materiale della manovra** stessa.

Infine, la **Legge di Bilancio** deve essere approvata definitivamente ed essere **pubblicata in Gazzetta Ufficiale entro il 31 dicembre** al fine di scongiurare l'**esercizio provvisorio**, ovvero un periodo durante il quale non si possono adottare variazioni di bilancio ma ci si deve limitare a gestire le **operazioni di ordinaria amministrazione**.



I contenuti della NADEF

Principali profili di politica-economica

Su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, in data **27 settembre 2023** il Governo ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2023. Il quadro di finanza pubblica reca un'impostazione "**prudente**", con una revisione delle stime di crescita per il 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso. Tra i principali punti programmatici che il Governo intende presentare in manovra si ravvisano i seguenti:

- **taglio al cuneo fiscale** anche per il 2024;
- prima fase attuativa della **riforma fiscale**;
- **sostegno al reddito** delle famiglie e sostegno alla **genitorialità**;
- **rinnovi contrattuali** del pubblico impiego, con particolare riferimento alla **sanità**;
- conferma degli **investimenti pubblici**, con priorità a quelli del PNRR.

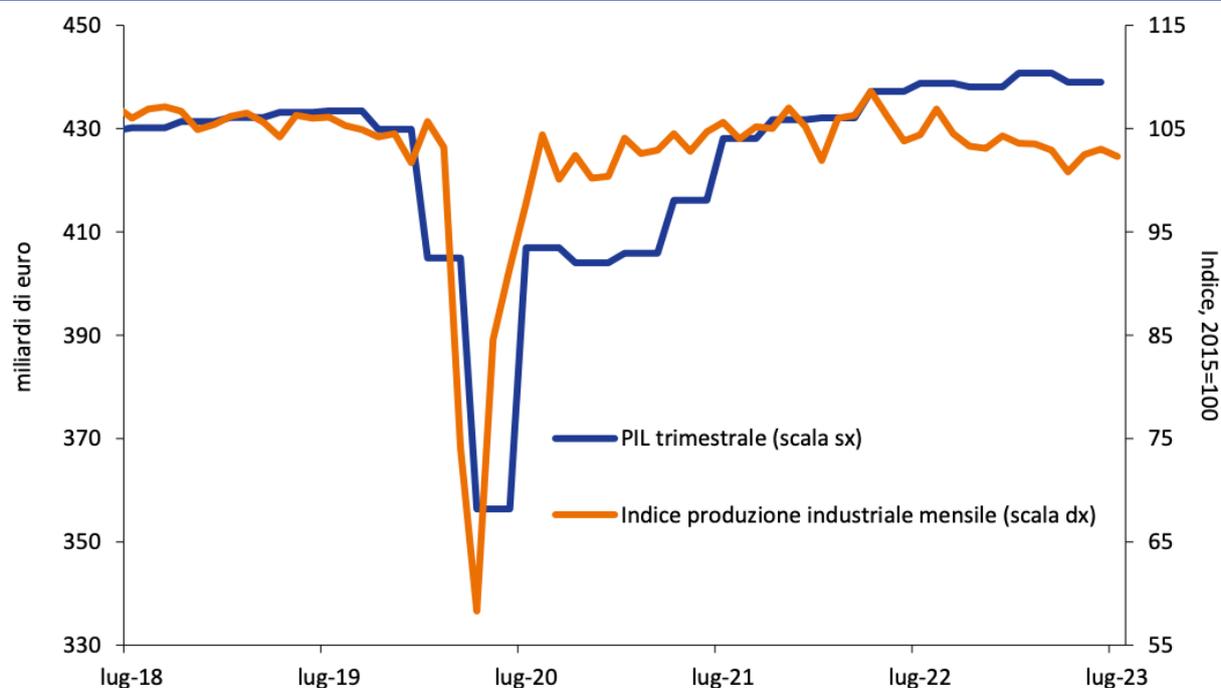
Si segnala un **indebitamento netto** in rapporto al PIL al rialzo, in particolare nel 2024, anche a causa delle modificazioni in termini di fabbisogno intercorsi a causa delle innovazioni sul computo degli **effetti finanziari dei bonus edilizi**. Ad ogni modo, la programmazione dei saldi e gli sforzi di **valorizzazione di alcuni asset** pubblici appaiono segnare un "**profilo moderatamente discendente**" del rapporto debito/PIL, che secondo il Governo dovrebbe essere in linea con il futuro assetto delle regole di bilancio dell'Unione Europea. Infine, **venendo meno gli effetti negativi del "superbonus"**, si osserverà una **discesa molto più rapida del rapporto debito/PIL**, con l'obiettivo di tornare ai **livelli pre-crisi** entro fine decennio.

In sintesi, in una situazione gravata dall'**onere degli incentivi edilizi**, dal rialzo dei **tassi di interesse** e dal **rallentamento del ciclo** economico internazionale, il Governo ha optato per misure che affrontino i "**problemi più impellenti**", come inflazione, povertà energetica e alimentare, decrescita demografica, promuovendo al contempo **investimenti, innovazione, crescita sostenibile e reazione dell'economia**.

Quadro economico

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale e si è accusato un **arresto della fase di espansione della domanda interna**, e in particolare degli investimenti. Pertanto, la previsione di **crescita del PIL** per il 2023 viene corretta in via prudentiale **al ribasso**, passando dall'1 del DEF al **+0,8%**.

FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: Istat.

Sul **fronte energetico**, grazie alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state **scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale** verificatesi nel 2022.

Peraltro, incide negativamente l'aumento dei tassi di interesse e si è osservata una **tendenza al rialzo dello spread**, che ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,5%.

Infine si segnala che, in relazione alla **qualità del credito**, le ultime rilevazioni mostrano un leggero **aumento dei crediti in sofferenza in termini assoluti** a partire da maggio. In rapporto alle consistenze dei prestiti, l'incidenza delle sofferenze è ancora su **livelli storicamente bassi**, inferiore all'1,6% per i prestiti alle famiglie e al 2,9% per quelli alle imprese.

Focus: l'impatto sul debito del superbonus

La NADEF sconta il **maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi** scaturente dai dati di monitoraggio più recenti: in linea con i **nuovi criteri contabili adottati dall'Istat** a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo è registrato nel **2023 per l'intero importo**, mentre per il biennio successivo viene effettuata una **riclassificazione dei crediti d'imposta** connessi al superbonus, **da crediti pagabili a non pagabili**.

Nello specifico, il documento rivede al **rialzo del 0,7% del PIL la stima del deficit per il 2023** rispetto agli obiettivi programmati nel DEF, incorporando **nuove valutazioni sul costo del superbonus** per l'anno in corso provenienti dal monitoraggio (+1,1 per cento del PIL). Dopo un'analisi delle principali innovazioni normative intercorse dal 2020, il Governo evidenzia che **l'unico vincolo è stato rappresentato dalla capacità del settore costruzioni di soddisfare la domanda**, mentre l'aumento delle spese non è mai stato contenuto in **assenza di un tetto massimo di spesa**. Inoltre, **ogni modifica normativa** ha mostrato la difficoltà di **bilanciare la tutela della sostenibilità finanziaria con la protezione della vasta platea di beneficiari dell'agevolazione**.

Entrando nei dettagli tecnici, si segnala che anche la **spesa 2023** è classificata come **credito "pagabile"**, come confermato da Eurostat nel parere del 26 settembre, mentre sulla base dell'interpretazione delle regole del **Manuale sul deficit e sul debito**, si ipotizza che la **spesa del biennio 2024-2025** debba essere registrata come **credito "non pagabile"**: pertanto si riscontra un **peggioramento dell'impatto sull'indebitamento 2023** in relazione all'aumento stimato del ricorso alla misura superbonus e un **miglioramento per l'indebitamento 2024 e 2025**.

In generale, la **classificazione degli incentivi come "pagabili"** determina un rilevante **disallineamento tra le dinamiche di cassa e di competenza** dei saldi di finanza pubblica negli anni dell'orizzonte di programmazione: i rilevanti oneri di cassa per i prossimi anni condizionano fortemente la possibilità di aggiustamento della finanza pubblica, in particolare per quanto riguarda la riduzione dello stock di debito in rapporto al PIL. **Simulazioni condotte dal MEF** mostrano che, in assenza degli esborsi connessi alle due agevolazioni, **il rapporto debito/PIL sarebbe in continua discesa già nello scenario di finanza pubblica tendenziale 2023-2026**, per circa **1 punto percentuale di PIL all'anno**.

A questi costi passati e futuri si contrappongono **impatti positivi** (di difficile quantificazione sul PIL) **negli anni compresi tra il 2021 e l'anno in corso**. In definitiva, per quanto riguarda la finanza pubblica, si ritiene che lo **stimolo esercitato non sia stato sufficiente a compensarne i costi**.

Attuazione del PNRR e riforme

L'azione di riforma del Governo nei mesi passati è stata incentrata sull'**attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR**.

Allo stesso tempo, si è proceduto a una **revisione del Piano**, per favorirne un'attuazione efficace e in linea con i tempi previsti, nonché per incorporare il nuovo capitolo **RePowerEU**, il cui draft è attualmente **all'esame delle Istituzioni europee**. Il processo di revisione ha comportato la definizione di una **nuova struttura di governance**, con l'accentramento di compiti e attività presso la PCM e la valorizzazione delle parti sociali ed economiche.

Relativamente all’attuazione delle **riforme**, si segnala l’approvazione della c.d. **delega fiscale**, con un più efficace **contrasto all’evasione** accompagnato da una **semplificazione ed efficientamento** del sistema, anche mediante strumenti innovativi in termini di **interoperabilità delle banche dati**.

Il Governo è poi intervenuto anche sul **mercato del lavoro**, con diverse misure tese ad attivare la ricerca di lavoro e ad aumentare l’occupabilità degli individui.

Infine, sono stati predisposti diversi interventi per la **riforma della PA** nell’ottica di rafforzare la capacità amministrativa.

Scenari di rischio

TAVOLA R.1: EFFETTI SUL PIL DEGLI SCENARI DI RISCHIO (impatto sui tassi di crescita in percentuale)

	2023	2024	2025	2026
1. Commercio mondiale	0,0	-0,1	-0,2	-0,2
2. Tasso di cambio nominale effettivo	0,0	-0,3	-0,5	-0,3
3. Prezzo del petrolio	0,0	-0,4	0,2	0,1
4. Condizioni finanziarie (Spread BTP-Bund)	0,0	-0,1	-0,4	-0,5

Andamento della domanda mondiale. Il primo scenario alternativo riguarda il caso della domanda meno sostenuta rispetto allo scenario tendenziale, con un lieve effetto di riduzione sul PIL.

Tasso di cambio. Con riferimento ai tassi di cambio, nello scenario alternativo si pone un apprezzamento dell’euro nei confronti del dollaro. Anche nei confronti delle altre valute in questo scenario si registra un più sensibile apprezzamento dell’euro.

Prezzo del petrolio. Il terzo scenario di rischio contempla una maggiore pressione al rialzo sui prezzi del petrolio in concomitanza con la riduzione dell’offerta di greggio da parte dei Paesi OPEC+.

Condizioni finanziarie. Il quarto scenario si riferisce ad elementi di rischio della previsione associati alle condizioni finanziarie dell’economia: in particolare, per il triennio 2024-2026 si sono ipotizzati livelli del tasso di rendimento del BTP a dieci anni e dello spread BTP - Bund più elevati di 100 punti base rispetto allo scenario tendenziale.

Scenario programmatico

Il contesto europeo

Il **26 aprile** la Commissione europea ha presentato la proposta legislativa di **riforma della governance economica europea**: tale proposta è attualmente **oggetto di negoziato**. In particolare, gli Stati hanno confermato di voler concludere l'iter legislativo della **riforma entro il 2023** e il 2024 viene considerato come un anno di transizione dall'attuale quadro giuridico del PSC alla nuova governance. La Commissione ha ritenuto quindi opportuno chiedere agli Stati Membri di impostare la **programmazione di bilancio di medio periodo** dei Programmi di Stabilità 2023 in modo coerente con i criteri ispiratori della riforma, tra cui l'adozione della **spesa primaria netta** quale indicatore operativo principale per la valutazione della politica fiscale nel 2024.

Nelle raccomandazioni specifiche:

- la Commissione ha chiesto ai **Paesi che non hanno ancora raggiunto il proprio OMT** di effettuare uno **sforzo fiscale** espresso in termini di spesa primaria netta per il 2024. In particolare, per l'Italia, il **tetto massimo di crescita della spesa primaria netta** raccomandato per il 2024 è pari all'**1,3%**, compatibile con un miglioramento del bilancio strutturale di 0,7 punti percentuali del PIL;
- la Commissione ha continuato a porre **enfasi sugli investimenti pubblici**, in particolare quelli che favoriscono la **transizione verde e digitale**, anche mediante il pieno utilizzo delle sovvenzioni erogate dal **Dispositivo per la ripresa e la resilienza** e di altri fondi dell'Unione;
- la Commissione conferma di suggerire **l'interruzione degli interventi di sostegno a famiglie e imprese contro il caro energia**, il prima possibile e comunque **entro il 2024**, per destinare i relativi risparmi alla riduzione del deficit.

Si ricorda infine che in linea con gli adempimenti previsti nell'ambito del **semestre europeo**, entro il **15 ottobre** l'Italia dovrà inviare alla Commissione e all'Eurogruppo il Documento Programmatico di Bilancio 2024 (**DPB**), con il quale fornire anche i dettagli delle **misure della prossima manovra**: la valutazione del documento sarà effettuata con riferimento all'indicatore di **spesa primaria netta** e alle **raccomandazioni** su illustrate, considerando le previsioni pubblicate a inizio novembre nell'Autumn Forecast della Commissione.

Scenario economico

La **manovra finanziaria per il triennio 2024-2026** continuerà ad essere orientata a principi di **prudenza**, cercando equilibrio tra il sostegno necessario all'economia e il rientro del deficit. In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, **il Governo ha deciso di richiedere** (con la Relazione al Parlamento) l'autorizzazione parlamentare a fissare un **nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA**, con un rapporto **deficit/PIL** sono posti al 5,3% nel 2023, **4,3% nel 2024**, 3,6 nel 2025 e 2,9% nel 2026.

Grazie ai su menzionati interventi in tema di cuneo fiscale e sostegno al reddito, il Governo stima un **tasso di crescita del PIL reale nel 2024 in salita all'1,2%**, all'1,4% nel 2025 e all'1% nel 2026.

Inoltre, le previste attività di **contrasto all'evasione** e le misure di **spending review**, revisione dei **sussidi** e riduzione del **taxgap** contribuiranno a ricondurre i saldi di bilancio ai valori programmatici: le previsioni indicano il **sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024**.

Difatti, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine e **nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3%**, soglia che rimane il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,8	1,2	1,4	1,0
Deflatore PIL	3,0	4,5	2,9	2,1	2,1
Deflatore consumi	7,2	5,6	2,3	2,0	2,1
PIL nominale	6,8	5,3	4,1	3,6	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,4	0,7	1,1	0,7
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,6	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,3	7,2	7,1
Bilancia partite correnti (saldo misurato sul PIL)	-1,2	0,8	1,3	1,8	1,9

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà **lievemente restrittiva nel 2026** rispetto allo scenario tendenziale, con un miglioramento sostanzioso del saldo primario: nello scenario programmatico il **rapporto debito/PIL** continuerebbe a calare nel 2023, raggiungendo il 140,2%, mentre negli anni **2024 e 2025** calerà fino al **139,9%**, anche grazie all'avvio di un **piano di dismissioni di partecipazioni**.

A detta del MEF, l'**intonazione prudente** della politica di bilancio, la **gestione del debito** per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di **valorizzazione e dismissione degli asset pubblici** contribuiranno a **rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL** nel 2026, con la riduzione al **139,6%**, un livello inferiore rispetto all'obiettivo indicato dal DEF.

La **spesa primaria netta** si colloca **al di sotto del limite prefissato**, mentre la politica di bilancio continuerà a dare impulso agli **investimenti pubblici**, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo **spirito della proposta di riforma della governance economica europea**.

Infine, si segnala che il **saldo netto da finanziare** del bilancio dello Stato per competenza potrà aumentare fino a **202,5 miliardi** nell'anno **2024**, 168 miliardi nel 2025 e 134 miliardi nel 2026, con un corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa in aumento fino a 252 miliardi nell'anno 2024, 212 miliardi nel 2025 e 179 miliardi nel 2026.

Principali interventi del 2023

A partire dallo scorso mese di marzo sono stati adottati diversi provvedimenti con carattere di urgenza. Tra questi, si prevedono:

- **Misure a sostegno dei lavoratori e per ridurre la pressione fiscale:** (i) rafforzato l'esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti; (ii) per i lavoratori dipendenti con figli fiscalmente a carico, incrementato da 258 euro a 3.000 euro il limite di esenzione dal computo del reddito imponibile dei beni ceduti e dei servizi prestati al lavoratore medesimo (in cui rientra il bonus welfare luce/gas)
- **Sostegno a famiglie e imprese per energia e gas,** tra cui: (i) riduzione al 5% dell'IVA su energia termica; (ii) rinnovo dei tax credit a favore delle imprese; (iii) azzeramento degli oneri generali di sistema gas; (iv) c.d. bonus sociale elettricità e gas; (v) contributo a parziale compensazione delle spese di riscaldamento
- **Misure per l'emergenza alluvioni:** (i) specifiche risorse da destinare alla ricostruzione dei beni pubblici e privati; (ii) rifinanziato il fondo emergenze nazionali; (iii) nomina di un Commissario straordinario; (iv) misure di integrazione al reddito, indennità una tantum e misure di sospensione dei termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi
- **Misure per il settore sanitario:** (i) istituzione di un Fondo payback per le aziende fornitrici di dispositivi medici; (ii) prestazioni aggiuntive per affrontare la carenza di personale presso i servizi di emergenza-urgenza ospedalieri del SSN; (iii) incrementate le risorse per l'indennità accessoria per i dipendenti del SSN operanti nei servizi di pronto soccorso;
- **Misure in materia di lavoro e politiche sociali:** (i) istituito l'assegno di inclusione, come superamento del RDC; (ii) specifica misura di supporto per la formazione e il lavoro; (iii) fondo per centri estivi e servizi socioeducativi territoriali; (iv) Fondo vittime gravi infortuni sul lavoro; (v) risorse per i familiari degli studenti vittime di infortuni in occasione dell'alternanza scuola-lavoro
- **Ulteriori misure,** tra cui: (i) rafforzamento della **capacità amministrativa** del settore pubblico; (ii) fondo rotativo Mediocredito centrale per l'**internazionalizzazione** delle imprese; (iii) adeguamento delle tecnologie e presidi sanitari per i pellegrini del **Giubileo 2025**; (iv) interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico nella **Regione Calabria**; (v) tax credit per investimenti in progetti di ricerca e sviluppo relativi al settore dei **semiconduttori**; (vi) **ZES unica Sud**; (vii) operazioni di acquisizione, da parte del MEF, di **partecipazioni azionarie pubbliche in società di rilievo strategico**.

Alcune linee programmatiche del Governo

Riduzione della spesa. Il Governo ha previsto una nuova **spending review**, con la riduzione delle voci di spesa in conto capitale fino al 30% dell'obiettivo di risparmio complessivo e l'**esclusione** di voci relative a: (i) progetti di **PNRR** e Piano complementare; (ii) spese per la **ricostruzione** a seguito di calamità naturali; (iii) spese per la misura **Transizione 4.0**. Queste attività saranno programmate e realizzate da ciascun Ministero sulla base di appositi indirizzi e specifici criteri, con il coordinamento e il supporto del MEF.

Riforma fiscale. La c.d. **delega fiscale**, approvata ad agosto, si pone diversi obiettivi, tra cui lo stimolo della crescita economica e della natalità, la semplificazione del sistema tributario, il contrasto dell'evasione fiscale e misure per favorire la **compliance volontaria**, anche tramite la semplificazione delle regole alla base del **dialogo amministrazione finanziaria e cittadini**. Tra le principali misure, si prevede una **riforma dell'IRPEF**, prospettando un alleggerimento del carico fiscale e la riduzione delle aliquote, oltre che una revisione delle **tax expenditures**. Si prevede anche

la **revisione dell'IRES** e il graduale **superamento dell'IRAP**. Tra i criteri sono presenti anche misure di razionalizzazione dei **micro-tributi** per ridurre le complessità dell'attuale sistema e gli adempimenti, mentre si persegue la transizione verde anche mediante una **rimodulazione della tassazione energetica** con l'obiettivo di favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e sostenere la produzione di energia elettrica da risorse **rinnovabili**. Si segnala altresì che per il 2024 le misure che verranno introdotte nella prossima **Legge di bilancio** sono volte a ridurre il **cuneo fiscale** attraverso la prosecuzione della decontribuzione per i redditi da lavoro dipendente. In particolare, si segnala che nel **2025**, in un quadro di accelerazione dell'attività, le misure di **riduzione della pressione fiscale** continuerebbero a sostenere la **crescita dei consumi delle famiglie (+1,1%)** e dell'occupazione, contribuendo all'innalzamento della **crescita del PIL all'1,4%**.

Autonomia differenziata. Il percorso per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione è stato avviato attraverso: **(i)** l'avvio del procedimento di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (**LEP**) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; **(ii)** l'esame presso il Senato del **DDL Cost.** per l'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Investimenti pubblici e transizione digitale. L'Italia ha migliorato i propri **punteggi DESI** negli ultimi cinque anni, mettendo in atto numerose misure per favorire la trasformazione digitale, destinando una cospicua parte delle risorse del **PNRR** (il 25% del totale). Si segnala la **transizione digitale della PA** anche mediante l'installazione di quattro data center (**PSN**) e la realizzazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (**PDND**), oltre che la realizzazione di **AppIO e PagoPa**. Si segnalano anche la "Strategia nazionale per le competenze digitali" e l'iniziativa "Repubblica digitale", oltre che gli investimenti dedicati alla connettività ed i finanziamenti per gli **IPCEI**, tra cui rientrano quelli dedicati alla microelettronica, alle infrastrutture e ai servizi cloud di prossima generazione. Si segnala poi che si concluderà a breve il processo per istituire la "Fondazione Centro italiano per il design dei **circuiti integrati a semiconduttore**". In tema di High Performance Computing (**HPC**) si segnala l'investimento relativo all'inaugurazione del **supercomputer Leonardo**, oltre alle misure in tema di cybersecurity, tra cui l'istituzione di **ACN** (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) e la definizione dell'architettura di cybersecurity. Consistenti investimenti sono stati allocati alla **digitalizzazione dei servizi della sanità** e all'ammodernamento del **parco tecnologico ospedaliero**.

Personale sanitario e Sud. Vengono stanziare risorse per il triennio 2024-2026 destinate al personale del sistema sanitario e per incentivare gli investimenti nel mezzogiorno.

Interventi sul mondo del lavoro. La maggiore crescita del PIL nel 2024 rispetto al tendenziale (+0,2 punti percentuali) è da ricondurre soprattutto all'effetto espansivo esercitato dal **taglio contributivo**. Inoltre, il **sostegno ai redditi** può contribuire a mitigare le pressioni salariali e i conseguenti effetti inflazionistici, con lo sviluppo di maggiore domanda.

REPowerEU. Il REPowerEU amplifica la portata innovativa del PNRR nel campo dell'energia, della transizione verde e della sostenibilità. Le proposte italiane sono suddivise in tre capitoli tematici:

- 1. Reti**, con **(i)** investimenti per potenziare le linee di trasmissione in alta tensione e di **interconnessione elettrica transfrontaliera** tra Italia e Paesi confinanti; **(ii)** scale up di misure già avviate nell'ambito del PNRR come **Smart grid** della rete elettrica e interventi su resilienza climatica reti;

2. **Transizione verde ed efficientamento energetico**, con tax credit, contributi a fondo perduto, prestiti agevolati e strumenti analoghi ai contratti di sviluppo per: **(i)** incentivare gli investimenti delle imprese nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella realizzazione di impianti di **autoproduzione**; **(ii)** migliorare le prestazioni e la sostenibilità nei **settori agroalimentare e zootecnico**; **(iii)** elettrificazione delle banchine portuali (c.d. **cold ironing**). Sono previste riforme e investimenti nelle **competenze green dei lavoratori** del settore privato e della PA e interventi che rafforzano le misure per lo sviluppo dell'**idrogeno**, nel contesto del riutilizzo delle aree industriali dismesse e per le attività di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, già avviate nell'ambito del PNRR.
3. **Filiere industriali strategiche**, con investimenti per supportare la transizione ecologica in un'ottica di filiera strategica e per l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle **materie prime critiche**.
4. **Riforme allo studio**: **(i)** riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano e alla mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti Power Purchase Agreements (**PPA**) da fonti rinnovabili; **(ii) Testo unico** per l'autorizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti **rinnovabili**; **(iii)** percorso per la **razionalizzazione dei sussidi** inefficienti connessi ai combustibili fossili.

Appendice

Collegati alla manovra finanziaria

A completamento della manovra di bilancio 2024-2026, il Governo dichiara quali collegati alla decisione di bilancio i seguenti disegni di legge:

- Interventi a sostegno della **competitività dei capitali (AS 674)**
- Misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del **Made in Italy (AC 1341)**
- Delega al Governo in materia di **revisione del sistema degli incentivi** alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (**AC 1406**)
- Misure in materia di **tecnologie innovative**
- Misure in materia di **politiche spaziali** e di sostegno all'industria spaziale
- Misure in materia di **semplificazione normativa**
- Revisione del Testo Unico degli Enti locali (**TUEL**)
- Semplificazioni in **materia scolastica**
- Istituzione della **filiera formativa tecnologico-professionale**
- Disciplina della professione di **guida turistica (AS 833)**
- Interventi in materia di **disciplina pensionistica**
- Misure a sostegno delle **politiche per il lavoro**
- Interventi a favore delle politiche di **contrasto alla povertà**
- Misure a **sostegno della maternità** nei primi mesi di vita del bambino
- Misure per il sostegno alle **famiglie numerose**
- Misure in materia di riorganizzazione e potenziamento dell'**assistenza territoriale** nel Servizio Sanitario nazionale e dell'**assistenza ospedaliera**
- Delega in materia di **riordino delle professioni sanitarie** e degli **enti vigilati** dal Ministero della salute
- Misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle **produzioni agricole nazionali** e delle relative **filieri** agroalimentari e del patrimonio forestale
- Misure in materia di **consumo di suolo**, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli
- Misure per la realizzazione delle **infrastrutture di preminente interesse nazionale** e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del **trasporto** e della **logistica**
- Misure in materia di **economia blu**
- Disposizioni per l'attuazione dell'**autonomia differenziata** di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (**AS 615**)
- Misure di sostegno alla filiera dell'**editoria libraria**
- Codice in materia di **disabilità**
- Rafforzamento del sistema della **formazione superiore** e della **ricerca**
- Delega al Governo in materia di **politiche abitative per gli studenti universitari**
- Revisione delle **circoscrizioni giudiziarie**, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie

- Disposizioni in materia di **magistratura onoraria**
- Disposizioni in materia di **giovani** e **servizio civile universale** e deleghe al Governo per il riordino della materia
- Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle **missioni internazionali**
- Disposizioni in materia di sviluppo della **carriera dirigenziale** e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni
- Delega per la revisione della gestione dei **diritti audiovisivi**, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo.

La validazione dell'UPB

La previsione macroeconomica tendenziale per il 2023 e 2024 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 21 settembre 2023, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

Il quadro tendenziale per l'economia italiana – si legge nella [lettera di validazione](#) – si colloca in un intervallo accettabile, sia nel biennio 2023-24 che nel successivo (che non è oggetto di validazione). Come prescritto, l'Ufficio parlamentare di bilancio procederà a valutare anche il quadro macroeconomico programmatico della stessa NADEF, quadro che incorpora gli effetti della prossima manovra di bilancio. L'esito verrà comunicato nel corso della consueta audizione parlamentare presso le Commissioni Bilancio.

Nel dettaglio, **la stima del Governo sulla crescita dell'economia italiana per il 2023 (0,8 per cento)**, rivista al ribasso di due decimi di punto percentuale rispetto al quadro programmatico del DEF 2023, è **sostanzialmente allineata alla mediana delle previsioni del *panel* UPB** (composto da CER, Prometeia, Ref-Ricerche e Oxford Economics, oltre all'Ufficio stesso) e coincide con la previsione dell'UPB. Il tasso di crescita previsto nello scenario tendenziale della NADEF per il 2024 (1,0 per cento, 0,5 punti percentuali in meno rispetto al DEF) è appena superiore alla previsione dell'UPB e sostanzialmente intermedio tra il valore mediano e l'estremo superiore del *panel* UPB.

Le stime sono circondate da un'incertezza molto ampia, ascrivibile principalmente a fattori esterni o esogeni; nel complesso il *panel* dell'UPB rileva la **prevalenza di rischi al ribasso**. Vi sono le criticità connesse con l'ipotesi alla base delle previsioni che vi sia l'integrale, tempestivo ed efficiente utilizzo dei fondi del **PNRR**. La guerra in **Ucraina** resta un'incognita rilevante, così come le prospettive di crescita di grandi Paesi esportatori quali la Germania e la Cina. Va inoltre sottolineato un rischio legato alla persistenza dell'**inflazione**: le previsioni sui prossimi anni si fondano su attese di una netta flessione dell'inflazione nel 2024, che tuttavia non è certa poiché dipende pure da fattori esogeni, come quelli geo-politici o climatici. Infine, gli **assetto finanziari globali** restano tesi e volatili con potenziali ripercussioni sugli equilibri macroeconomici internazionali. **In definitiva, il quadro internazionale appare instabile e fragile, per cui le prospettive potrebbero cambiare in un arco temporale breve.**